

DO UT DES 2

di Alberto Nerazzini

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Da 19 anni è il direttore scientifico dello I.E.O., l'Istituto Europeo di Oncologia, un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico privato. Ma il professor Veronesi è molto di più: 88 anni, ha fatto il direttore generale nel pubblico, il Ministro della Sanità con Amato premier, il senatore per il PD. Dire che conosce come funziona il sistema è dire poco.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Il sistema sanitario nazionale ha tre difetti: il primo è che non premia la qualità del trattamento; il secondo è che il sistema sanitario nazionale non si occupa di prevenzione e l'altro elemento è che c'è troppa infiltrazione politica, ecco. Quello faccio fatica a dirlo.

ALBERTO NERAZZINI

Lo ha detto sotto voce.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

È vero!

ALBERTO NERAZZINI

Lei nasce nel pubblico...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Io sono per il pubblico.

ALBERTO NERAZZINI

...cresce nel pubblico, diventa Veronesi nel pubblico.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Ho creato il sistema nazionale, credo, il più avanzato del mondo, non per la qualità, ma per l'accessibilità. La sanità privata ha il problema che qualcuno guadagna sulle malattie degli altri, che non è una cosa eticamente molto apprezzabile. Per cui questo istituto, per esempio, ha aperto una strada nuova: di un ospedale privato non-profit, che quindi ci obbliga per statuto a reinvestire tutto in ricerca. Non possiamo tenere niente. Chi... i donatori, che sono anche i soci del consiglio di amministrazione, non possono prendere, prelevare niente.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Siamo in via Ripamonti, nell'estrema periferia Sud. Ma la sede legale dell'Istituto Europeo di Oncologia, che è una SRL, sta nel centro di Milano, che più centro non si può: Via Filodrammatici 10, ovvero Mediobanca.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Perché l'istituto è nato in Via Filodrammatici. Un giorno Cuccia, che non conoscevo, conoscevo molto poco, mi aveva chiamato per dargli un parere su come Mediobanca potesse entrare nel sistema sanitario italiano. Volevano quindi investire in case di cura ovunque, perché allora la Sanità era molto attraente e chiesero un mio parere. E quando mi han dato la parola ho detto: "no per me sbagliate: non dovete fare speculazione sulla salute. Quello di cui questo Paese ha bisogno, è un ulteriore grande istituto di ricerca, magari a impronta europea". Cuccia era un uomo di un potere che tutti conosciamo, straordinario, anche di un fascino per cui nessuno osava dirgli di no.

Siamo diventati molto amici devo dire. Cuccia ha cercato i soldi dove ci sono: le banche, le assicurazioni a cui non potevano dire di no per mille ragioni.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'elenco delle banche, assicurazioni e imprese è lungo. Fra le più importanti: Mediobanca, Mediolanum, Fondiaria, Intesa, RCS, Pirelli, Allianz, Generali, BPM, Popolare di Sondrio, Telecom, Fondazione Maugeri, che in questo momento è coinvolta in una importante indagine giudiziaria di corruzione e poi Unicredit. Vent'anni fa hanno investito nell'istituto oncologico di Veronesi. E questa è una cosa straordinaria. Ma con tutte le aree edificabili dove si può costruire un ospedale, perché proprio dentro a quel parco che è l'unico polmone verde di Milano? Perché i terreni sono del ben introdotto Ligresti, che vuole farli rendere, e l'unica possibilità di bucare il parco è quella della nobile finalità dell'ospedale con a capo l'indiscusso luminare. Torniamo dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo a Milano, Parco Sud inedificabile, ma sui terreni di Ligresti sorge l'Istituto Oncologico. Dopodiché, perché non allargarsi e non anche un grande centro di ricerca, il famoso Cerba? Maroni appena diventato governatore ha detto "in Lombardia c'è un problema di corruzione nella sanità; bisogna costruire una commissione che vigili sul settore e su tutte le iniziative". A presiederla un nome di garanzia, Veronesi, che ha un sogno: fare il Cerba. Ed è anche lo stesso sogno che ha una banca che deve rientrare di un finanziamento non regolare. Alberto Nerazzini.

ALBERTO NERAZZINI

Quando vedo che ci sono tutte queste banche, queste assicurazioni, mi chiedo se la sua attività di scienziato e di direttore scientifico, come facciamo a non essere influenzate da questo.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Eh, non lo è; mi dispiace contraddirla, ma proprio non lo è.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: è come se uno ha un'azienda alimentare e tra i soci ha, non so... la Monsanto, no? Che fa ogm. Non metto in dubbio che facciano buoni alimenti, però avranno una produzione verso un certo tipo di coltura o di coltivazione.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Io la capisco benissimo.

ALBERTO NERAZZINI

Lei mi dice non ci sono...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

La capisco benissimo, ma mi dispiace appunto di dovere dire che noi andiamo con molta libertà.

ALBERTO NERAZZINI

Ma perché allora la finanza, le assicurazioni, le banche, entrano nella Sanità se non ci guadagnano qualcosa? Perché? Lo fanno per filantropia, lo fanno...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Sì, questo: nel nostro caso per filantropia.

ALBERTO NERAZZINI

Per filantropia.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Con l'apertura dello I.E.O., nel '94, Cuccia in un colpo solo fa entrare il salotto buono dell'economia nel mondo della Sanità, realizza il desiderio dell'amico Veronesi e accontenta il suo preferito, Salvatore Ligresti, che si ritrova un ospedale su quei terreni nel Parco Sud di Milano. Poi il vecchio banchiere muore, ma i sogni si rinnovano.

VIDEO

L'idea: creare in Europa, a Milano, un centro di eccellenza.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'idea nasce una decina di anni fa e si chiama Cerba, Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata. Per Veronesi vuol dire allargarsi, coordinando oncologia, neurologia e cardiologia in un'unica grande struttura. Il progetto architettonico lo firma nel 2008 Boeri, l'ex assessore alla Cultura fatto fuori a marzo dal sindaco Pisapia.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Fu un lavoro importante, complesso, anche perché a volte si trattava di dover arginare delle spinte da parte della proprietà probabilmente che era interessata anche a valorizzare dei terreni a fianco, dove c'erano dei progetti come il "piano casa" che prevedevano una volumetria totalmente privata e residenziale. Scoprimmo che il progetto che prevedeva la fermata di una nuova linea tramviaria sull'ingresso del Cerba, quindi in questo punto di Via Ripamonti, era stata spostata in mezzo alla campagna con il tram che entrava, faceva un giro e poi tornava indietro. In quel caso, la presenza dello I.E.O. era, diciamo così, l'unica ragione per cui il Cerba si faceva in una zona del Parco Sud.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per Ligresti l'idea del Cerba è buona perché in fondo è sempre la stessa e ha sempre funzionato: trasformare i propri terreni agricoli in edificabili. Alla fine del 2009, Regione, Provincia, Comune e Parco Sud firmano l'accordo di programma che prevede la costruzione del Centro di ricerca. Però l'ingegnere non è già più quello di una volta, i debiti con le banche stanno diventando insostenibili.

MAURIZIO MAURI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE CERBA

Mah, lui aveva moltissimi terreni qui intorno. Evidentemente aveva investito molto e molto bene in tempi antichi. Il Cerba sorgerà, dico "sorgerà" non "dovrebbe sorgere", qui alle spalle dell'I.E.O. lasciando tutta questa parte, ma riqualificandola, a parco usufruibile.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I terreni sono della Im.Co., società che sta in cima all'impero Ligresti, controllata solo dall'altra holding Sinergia. Il 5 agosto del 2010 per salvarsi dal fallimento, Ligresti si accorda con Unicredit per un ulteriore finanziamento: da un pool di banche arrivano circa 150 milioni. I soldi però non vanno a Sinergia - che non ha più nulla da dare - ma alla controllata Im.Co., che invece un patrimonio ancora ce l'ha. In cambio della Tenuta Cesarina, un'azienda romana che da tempo non produce più reddito, Im.co. gira subito alla società madre gli 80 milioni che le permettono di chiudere il suo

debito. Quindi è un trasferimento dell'esposizione dal piano di sopra a quello di sotto. Perché Im.Co. alle banche dà in pegno il suo bene più prezioso: proprio i terreni del Cerba.

ALBERTO NERAZZINI

L'operazione che giornalmisticamente trovo interessante è quel finanziamento dell'agosto del 2010 perché...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Dell'Unicredit?

ALBERTO NERAZZINI

Unicredit, Im.Co...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Sì, ha sorpreso anche me, devo dire.

ALBERTO NERAZZINI

Perché? Così...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. - MILANO

Io l'ho letto sul giornale e sono rimasto anch'io abbastanza sorpreso.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Le due holding di Ligresti tentano poi un piano di risanamento e incaricano il commercialista Giovanni La Croce di verificarne la percorribilità. Il debito complessivo è arrivato a 400 milioni, di cui 335 verso le banche.

GIOVANNI LA CROCE – COMMERCIALISTA

Occorreva verificare che il patrimonio in un certo arco di tempo fosse sufficiente a ripagare il debito. Punto centrale del piano era il conferimento e la vendita in un fondo, della parte più rilevante del patrimonio, della parte migliore del patrimonio. Occorreva che le banche finanziassero per un periodo quella liquidità in modo tale da consentire agli altri creditori di essere pagati.

ALBERTO NERAZZINI

Dovevano fallire queste due società?

GIOVANNI LA CROCE – COMMERCIALISTA

Avrebbero potuto non fallire. Bisognava essere più coraggiosi.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Le banche non appoggiano il piano. Proprio partendo dalle informazioni fornite da La Croce, la Procura chiede il fallimento di Ligresti. La richiesta è accolta dal tribunale fallimentare il 13 giugno: Im.Co. e Sinergia sono dichiarate fallite e le banche sono tenute fuori dalle garanzie. Come tutte, anche l'ipoteca sui terreni del Cerba non può più essere ritenuta legale. Le banche, Unicredit in testa, ora premono per un concordato. Le loro speranze di riuscire a ripagare il costo di quel finanziamento illegittimo sono appese alla realizzazione del sogno di Veronesi: il Cerba.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quindi Unicredit ha sborsato 130 milioni prendendosi l'ipoteca su quei terreni. Poi la società è fallita e l'ipoteca è saltata perché il tribunale fallimentare l'ha ritenuta non regolare. E qui dovrebbero fermarsi i giochi; invece vanno avanti perché Unicredit per

rientrare deve fare in modo che il Cerba si faccia. Gli attori in campo sono: il Comune che può dire: "sì, perché 90 milioni di oneri di urbanizzazione mi servono", oppure può dire "no: quello parco era e parco resta"; e la banca che preme sul Comune, perché se si riesce a far quadrare il cerchio, poi "a te Comune regaliamo un bel progetto rurale con quel che resta del parco, fatto da un grande architetto.

ALBERTO NERAZZINI

Non ha paura che dietro, alle sue spalle o sulla sua testa si stiano muovendo delle cose un po' più grandi e un po' meno, meno limpide?

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

Mah, la paura che beh forse tutti abbiamo sempre un po' paura di qualcosa che non possiamo controllare.

ALBERTO NERAZZINI

È anche vero, Professore, che se le banche per quel finanziamento fatto nel 2010 a Im.Co. hanno come garanzia...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

il terreno...

ALBERTO NERAZZINI

i terreni del Cerba e le banche son le banche - adesso: avranno avuto dei momenti di filantropia grazie al suo talento e al suo nome, però le banche son le banche - quei terreni senza il Cerba valgono X...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

Zero.

ALBERTO NERAZZINI

Bravo. Con il Cerba valgono tanto.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

Sì.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi presumo che faranno di tutto le banche...

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

Certo. Questa è una delle ragioni mie per cui sto dicendo che il Cerba probabilmente andrà. Perché nessuno ha voglia di buttar via 120 milioni, 140 milioni e non so quanto. Se c'è un obiettivo di grande valore...

ALBERTO NERAZZINI

Questo va al di là, diciamo.

UMBERTO VERONESI – DIRETTORE SCIENTIFICO I.E.O. – MILANO

...dobbiamo anche non esser troppo sofisticati nelle nostre ricerche di aiuto e di sostegno.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il 17 febbraio l'appuntamento è in un grande teatro milanese, per sostenere l'ex assessore provinciale Fabio Altitonante, candidato alle Regionali per il PDL.

**MILANO 17 FEBBRAIO 2013 – TEATRO DAL VERME
UMBERTO VERONESI**

Siamo amici da molti anni e insieme abbiamo sognato di creare un grande istituto di ricerca, un grande centro avanzatissimo, che deve diventare il centro più importante d'Europa.

**MILANO 17 FEBBRAIO 2013 – TEATRO DAL VERME
FABIO ALTITONANTE CON UMBERTO VERONESI**

Grazie al Professore di essere un patrimonio di tutti noi. Il professor Veronesi è un patrimonio di tutti, di tutti.

FABIO ALTITONANTE – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Io credo che sia questo uno dei compiti della politica: capire i progetti quando hanno una rilevanza di interesse pubblico, ma anche per il futuro; capire che abbiamo la fortuna di avere una risorsa, un'eccellenza italiana che ci invidiano in tanti al mondo, che è il professor Veronesi e cercare di far andare avanti il progetto e soprattutto di evitare che ci siano degli scontri. Non è il momento delle polemiche politiche: io credo che sia il momento di fare. Questo ci chiede il Paese e i cittadini.

ALBERTO NERAZZINI

C'è anche un'indagine per bancarotta in corso e c'è il discorso di un grosso finanziamento che proprio Unicredit fece a Im.Co. nel 2010, agosto 2010.

FABIO ALTITONANTE – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Io però vorrei dividere quello che è il progetto del Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata da quelle che sono poi le vicende di una società che era proprietaria di queste aree che sta andando per la sua strada perché nulla ha a che vedere con questo progetto. Ripeto: questo è un centro che ci invidierà il mondo e ogni anno perso è un anno veramente perso anche magari per vite umane.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I retroscena finanziari, il ruolo delle banche, le conseguenze che potrebbero avere sul progetto Cerba, non interessano il neo eletto consigliere del Pdl. Del resto, Regione e Provincia sembrano allineate, pronte a mettere la firma sulla convenzione necessaria per dare il via all'operazione. Però serve anche quella del Comune.

ADA LUCIA DE CESARIS – VICESINDACO ASSESSORE URBANISTICA COMUNE MILANO

Abbiamo ritenuto che fosse arrivato il momento di menare la diffida, perché non ci sono e non c'erano certezze in merito all'ipotesi più volte paventata, ma mai realizzata del concordato. Se esiste un soggetto che è in grado di chiudere questa vicenda e di portarla avanti, che si faccia avanti!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Invece il Comune dà l'ultimatum ai curatori: il tempo per trovare un compratore dei terreni che versi anche i 90 milioni di oneri previsti, scade a fine giugno se no salta tutto, perché una delle priorità per l'assessore è il rilancio del parco agricolo.

ADA LUCIA DE CESARIS – VICESINDACO ASSESSORE URBANISTICA COMUNE MILANO

Il credito del comune di Milano è un credito territoriale, è un credito di cessioni, è un credito che riguarda alcune aree del Parco Sud che ci sono state negate e sono negate all'agricoltura di tanto tempo e che non sono le aree del Cerba.

ALBERTO NERAZZINI

Se passasse l'idea di valorizzare o rafforzare il carattere agricolo di quella fetta di parco, il Comune potrebbe andare a chiudere questa... questa trattativa.

ADA LUCIA DE CESARIS – VICESINDACO ASSESSORE URBANISTICA COMUNE MILANO

Allora, diceva mio nonno che: "se avevo sei palle ero un flipper".

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'idea delle banche è un fondo gestito dall'amministratore in Italia del colosso americano Hines, Manfredi Catella, quello che ha già cambiato la faccia di Milano. Le stesse banche, con i soldi per comprare le aree del Cerba dal fallimento, entrerebbero nel fondo chiuso, ma non sappiamo chi e cos'altro ci starebbe dentro. Una parte dei creditori andrebbe risarcita e poi si costruisce l'ospedale da affittare a Veronesi. Ma Catella e le banche, che declinano l'intervista, non si sono ancora fatti sotto con il Comune. Per ora hanno solo commissionato a un altro grande architetto un progetto per il parco agricolo. Che l'assessore prenderà in considerazione.

ALBERTO NERAZZINI

Purtroppo io gli interlocutori veri non li posso incontrare: non si mettono a sedere come lei davanti a me. Quindi: Unipol ha detto no, Unicredit ha detto no, Fondo Hines ha detto no... parlo con Veronesi, con Gregotti.

VITTORIO GREGOTTI - ARCHITETTO

Ma io però le dico le cose che posso dirle! C'è quest'occasione.. c'è l'idea che si debba, come dire, sistemare questa questione ereditata dal terribile Ligresti con le banche, tutte queste questioni qui. Quindi, è una questione aperta. E quando ho parlato col consorzio delle banche, soprattutto con Hines che è un po'... che gestisce, diciamo, questo sistema, io ho detto: "questa sarebbe la proposta interessante da fare, cioè sarebbe interessante non guardare solamente il problema dello sviluppo dello I.E.O. o le questioni che voi avete all'interno vostro di scambiare col Comune alcune aree per poter avere il concordato" - questi sono tutti fatti che non mi riguardano: che riguardano gli avvocati, che riguardano voi - "Ma vedere di avere uno sguardo un po' più ampio e cercare di capire che cosa vuol dire "parco agricolo urbano""

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In questo caso però lo sguardo ampio non può non considerare il fatto che c'è una banca che ha fatto un finanziamento irregolare e l'unico modo di rientrare è quello di edificare nel parco. Perché se si chiude un occhio per via del fatto che c'è un obiettivo di grande valore e quindi non bisogna essere troppo sofisticati, mi verrebbe da fare una provocazione: perché non allargarsi allora e dire a evasori, corrotti, riciclatori, "costruite progetti che dimostrano che i vostri soldi erano destinati ad asili, a scuole e a tutto quello che è di primario interesse pubblico"? Evitiamo di perdere tempo a fare dei processi, i soldi sequestrati invece di tenerli lì in attesa di sentenza, li mettiamo subito nella costruzione delle opere. Why not?